

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1953

GIPPA Luigi

Curia Generalizia - Roma



1953

B. D.

*Molto Reverendo Padre,*

Un nuovo dolore si è aggiunto a questa religiosa famiglia per la morte del buon Fratello **LUIGI GIPPA**, che dopo parecchi giorni di penosa alternativa ha reso placidamente l'anima a Dio quest'oggi alle 13.30 munito di tutti i conforti della Chiesa.

Nato il 1 Novembre 1831 in Casale Monferrato, sui venti anni fu in Roma, ova professò solennemente tra noi il 10 Aprile 1857. Prefetto di camerata nel Collegio Clementino circa 18 anni lasciò affettuosa memoria di sé nei molti alunni per la sua saviezza nell'esercizio della disciplina. E quando nel 1874 ci fu tolto quel Collegio, e per l'amoroso insistenze di parecchi genitori vi si sostituì l'altro, che poi si chiamò da Angelo Mai, il nostro Fratel Luigi fu di inestimabile aiuto al P. Giordano per il buon andamento del medesimo, tanto da assodarne le basi con una sollecita sorveglianza e una ben intesa economia.

Mandato dopo nella casa di S. Martino a Velletri, in pochi anni seppe con la sua attività ridurre in floride condizioni il patrimonio scadente; e intanto attendeva alle scuole serali per i poveri ed anche all'amministrazione del Seminario affidatagli dallo stesso Cardinal Vescovo.

Dopo tante fatiche, avendo bisogno di riposare alquanto, chiese ed ottenne di recarsi di famiglia a Somasca, ova stette non certo inoperoso fino al 1897. In quest'anno, essendosi ottenuta questa casa di San Girolamo della Carità, egli fu richiamato a Roma; e non è a dire quanto l'opera sua fu profittevole nel renderla adatta materialmente ad una religiosa famiglia. In casa poi per l'amministrazione, in chiesa per il culto, a tutto egli attendeva con l'abituale solerzia, pronto sempre, docile, affabile, modesto, esempio anche agli estranei per la soda sua pietà e la diligenza nel compimento dei suoi doveri.

Ma da tre anni fu colpito da paralisi parziale più volte e riavutosi altrettanto, sebbene ognor più indebolito, cinque mesi or sono non poté più muoversi di camera, né dopo dal letto; e, pur conservando le facoltà mentali quasi fino agli estremi, ha sostenuto il male con pazienza veramente cristiana, rassegnato sinceramente alla volontà di Dio alla quale si teneva disposto mediante la preghiera assidua e la frequenza alla santa Comunione.

Tutto ci fa sperare che quell'anima benedetta goda ora in cielo il premio delle sue virtù; per la quale nondimeno seguiranno a pregare, anche per il prescritto delle nostre costituzioni.

*Roma, S. Girolamo della Carità, 22 Gennaio 1910.*

*Della P. V. M. R. dec.mo*  
P. LORENZO COSSA  
Preposito

Fece il probandato nel Collegio Militare di Racconigi  
dove nell'ottobre 1854 partì per la Maddalena di Genova.  
Partì alla volta di Roma il 12.V.1855.

Clementino, " che egli vi passò molti anni con grande soddisfazione dei suoi Superiori e di quella città ".

Fu mandato al Clementino nel nov. 1865, dove fu prefetto di una camerata di convittori, e negli ultimi anni anche maestro elementare.

Quando ci fu tolto il collegio Clementino, fr. Gippa si portò nella mensione-collegio aperto da P. Giordano nel palazzo del Grillo, divenuto poi collegio A. Mei. Già alcuni mesi prima che si chiudesse il Clementino, P. Giordano era stato autorizzato dai Superiori a cercare un altro locale per continuare in qualche modo l'attività dei Somaschi. Il 1 V 1875, assieme a fr. Gippa si era portato a farne richiesta al Card. Vicario, da cui fu accolto cortesemente e che gradì la proposta. Nell'ottobre 1875 il collegio Grillo era già funzionante e raccoglieva alcuni convittori. Al Grillo si dimorò pochi mesi; poi si trasferì a S. Lucia dei Ginnasi, sempre con consenso del P. Gen., il quale garantì il suo interessamento e la provvista di personale. Fr. Gippa ricevette la seguente obbedienza

202

Carissimo Fr. Gippa

Roma, Clementino 31 luglio 1875

Attesa l'imminente partenza dei nostri religiosi dal Collegio Clementino essendovi in Roma il M. R. D. Crostarosa mostrato gentilmente e caritatevolmente disposto ad ospitare alcuni dei nostri, e principalmente l'M.R.P. Giordano con alcuno dei fratelli laici per la necessaria assistenza, ho posto gli occhi sopra di voi, siccome religioso capace per tale ufficio e grazie a Dio fornito di molte virtù, e specialmente di quella prudenza cristiana tanto necessaria in questi tristissimi tempi. Vi recherete pertanto quanto prima a far compagnia al detto Padre, infino a che le circostanze

ve la sera stata assegnata la festa precedente.

9

Dopo destinare sentendo la tochi della campana, andranno alla chiesa, pigliando l'acqua santa all'entrare, et poi andranno al luogo loro con silenzio, preparandosi per recitare la Lettione, che haveranno studiata, seguardandosi nella tavoletta, che sarà appesa al muro.

10

Si guarderanno di non giocare a carte, né a dadi, né tirar sassi, né dir bugie, né parole, che siano contra l'honestà christiana.

11

Passando per luogo, dove siano immagini pie, et devote, faranno riverentia levandosi la beretta; il che si deve fare anchora a persone di rispetto, come a Prelati, Religiosi, e pers. ne d'autorità.

12

Ogni mese si confesseranno dal loro confessore, e tutti procurino di havere la Dottrina, Corona, et Oratorio.

13

Quando escono di chiesa, vadano modesti, senza far romore, o strepito.

14

Nessuno porti cosa da mangiare in chiesa, perché è contra la civiltà christiana.

15

La sera riterranno alli loro parenti quello, che udito hanno dal maestro, acciò meglio se ne ricordino.

e gli interessi della Congregazione mi consiglieranno di assegnarvi un' altra destinazione. Prego Dio che vi benedica e mi dichiaro vostro aff.mo nel Signore

B.S. Sandrini Prep. Gen. del C.R.S.

All'On. in Cristo fratello  
Luigi Gippa Religioso Somasco  
s;p.m.

Il collegio prosperò sotto la saggia amministrazione di fr. Gippa; fino a quando avvennero i dissapori con mons. Cristarosa, prelado della basilica Liberiana. Questi nel nov. 1878 propose a P. Giordano di fondere l'istituto di S. Maria delle Pace in via dell'Arco con quello del palazzo Ginnesi in via Botteghe oscure. La storia è già stata da me narrata ( Riv. Ord. PP. Somaschi, an. 1956, fasc. 118, pag. 112 ). Il P. Gen. Sandrini si trovava rettore a Como, e delegò i PP. Saverio e Muti a Roma a trattare la questione; anche la posizione di P. Giordano veniva ad essere compromessa, e si sarebbero dovuti cambiare i religiosi; e anche fr. Gippa " pieno di attività e destrezza " ( lett. P. Sandrini a P. Saverio 23 XII 1878 ), che sarebbe andato bene nell'orfanotrofio in Aquiro; fr. Gippa stesso non desiderava altro che di essere traslocato. Fu mandato nell'istituto dei Sordomuti, e il 28 X 1879 a Velletri, dove ebbe l'amministrazione della casa di S. Martino. Nel 1882, con consenso del P. Provinciale, annui alla richiesta della curia vescovile di Velletri di dirigere l'economia del seminario " in mancanza di qualunque altro soggetto accolere sacerdote per assistere l'amministrazione mal ridotta di quel Pio luogo ". Passò gli ultimi anni nella casa di S. Girolamo della carità in Roma come assistente alla segreteria e alla procura della casa.

Nell'agosto 1898, stando di casa in San Gerolamo di Roma accompagnò a Velletri il Vescovo Mons. Canestrari e stette con lui tre mesi.